

# RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELL'ART.22 DELLA COSTITUZIONE OIL SULLE MISURE PRESE PER DARE ATTUAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE N.160/1985 "STATISTICHE DEL LAVORO".

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione n.160/1985 si riporta di seguito il contributo fornito dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in ordine alle specifiche richieste contenute nell'articolato del formulario di rapporto e nella domanda diretta.

L'Istat segue gli standard e le linee guida stabilite dall'ILO nell'elaborare o rivedere concetti, definizioni e metodologie per la raccolta dei dati, la compilazione e diffusione delle statistiche relative all'intero mercato del lavoro (art 2).

Il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è dato dalla loro partecipazione ai circoli di qualità. Esse partecipano alla fase di programmazione e quindi condivisione delle attività statistiche previste dal Programma Statistico Nazionale in quanto sono invitate alle riunioni dei circoli di qualità specificatamente per il settore "mercato del lavoro". (art 3)

Le informazioni relative agli articoli 5-15 sono riportate dettagliatamente **nell'allegato 1** che contiene, per ciascun articolo, la fonte dei dati, la periodicità della fonte, la copertura nonché tutti i riferimenti (link compresi) alle pubblicazioni Istat sia di tipo settoriale sia metodologico. In particolare per le pubblicazioni, sono indicati i comunicati stampa specifici, che hanno una periodicità mensile/trimestrale, o il bollettino mensile di statistica, le pubblicazioni con periodicità annuale quali l'Annuario statistico o la media delle Forze di Lavoro e le pubblicazioni occasionali quali le "Statistiche in breve" in cui si raccolgono i principali risultati delle indagini e che hanno spesso relazione con fenomeni sociali di particolare attualità.

In sintesi, la principale fonte di informazioni statistiche sull'occupazione, disoccupazione, struttura e distribuzione della popolazione economicamente attiva, ore di lavoro è l'Indagine sulle forze di lavoro (FL), che viene svolta anche in ottemperanza a quanto stabilito dal *Regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio del 9 marzo 1998 relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità* e successive modifiche (art.7 e art.8).

Per le statistiche sui salari medi, le ore di lavoro effettivamente lavorate (Art 9 - par 1) esistono 3 rilevazioni, oltre la suddetta indagine sulle FL:

- 1) rilevazione mensile sull'occupazione, orario di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese che fornisce informazioni sulle retribuzioni "di fatto" con riferimento sia alla retribuzione totale sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro

straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, altre voci retributive saltuarie), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione e di conseguenza esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale;

- 2) rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali che fornisce invece informazioni - sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui - sulle retribuzioni lorde degli occupati a tempo pieno previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, con riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e livello di inquadramento contrattuale. In particolare: composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro, date di rinnovo, i periodi di vacanza contrattuale e la quota dei dipendenti per i quali il contratto è scaduto; ore contrattuali settimanali lorde o ore contrattuali annue nette per dipendente e per qualifica e contratto.
- 3) Rilevazione trimestrale OROS (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) che produce indici delle retribuzioni e del costo del lavoro "di fatto", riferiti però a tutte le imprese con almeno un dipendente che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e servizi. Essa integra dati amministrativi INPS e dati della rilevazione retribuzioni nelle grandi imprese;

Per la tariffa oraria dei salari, orario di lavoro (art. 9 -par 2) le fonti sono la rilevazione sulle retribuzioni contrattuali, Indagine del Bureau International du Travail (BIT) che fornisce informazioni sulle retribuzioni e la durata settimanale dell'orario di lavoro di 161 figure professionali e la rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni.

La rilevazione corrente dei prezzi al consumo (art.12), con cadenza mensile, produce 3 indici:

- Ø Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
- Ø Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI);
- Ø Indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello UE (IPCA).

Le spese e i redditi delle famiglie(art. 13) sono rilevati tramite l'indagine sui consumi delle famiglie e l'indagine campionaria su redditi e condizioni di vita (EU-SILC).

Per gli infortuni sul lavoro (art. 14 paragrafo 1) l'Italia, come tutti i paesi membri dell'UE, ha inserito nel II trimestre 2007 un modulo ad hoc nella Indagine Forze di Lavoro per valutare gli effetti dell'azione della strategia comunitaria attraverso la misurazione dell'esposizione a fattori di rischio per la salute dei lavoratori a partire dalla loro percezione soggettiva, la rilevazione della presenza di problemi di salute provocati o resi più gravi dall'attività lavorativa e del fenomeno degli infortuni sul lavoro. In particolare l'analisi degli infortuni sul lavoro si concentra sugli occupati e sui non occupati che hanno svolto un lavoro negli ultimi 12

mesi, mentre quella sull'esposizione ai fattori di rischio per la salute si rivolge ai soli occupati. Finora la rilevazione è stata effettuata solo 2 volte nel 1999 e nel 2007.

L'Istituto non produce, invece, informazioni sulle malattie occupazionali (art 14 - par 2) ed espressamente sulle vertenze sindacali (art. 15). Tuttavia l'Istat produce informazioni statistiche relative ai conflitti di lavoro fornendo dati su: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le attività economiche interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. Le fonti sono due:

- 1) Elaborazione di dati provenienti dagli uffici delle questure provinciali sui conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro;
- 2) rilevazione nelle grandi imprese.

Le pubblicazioni relative ai conflitti di lavoro sono:

- a) Annuario statistico italiano 2008- Capitolo 9;
- b) [Lavoro e retribuzioni:anni 2005-2006 - Roma, 2008 \(Annuari n. 9\);](#)
- c) [Comunicati stampa](#)

Per ciò che concerne la forma e la frequenza di comunicazione dei dati all'ILO (art 5-c), si fa presente che la trasmissione da parte dell'Istat è legata alla periodicità di ricezione di due questionari del BIT: a) l'*Inchiesta di ottobre* sui prezzi al consumo e le retribuzioni; b) l'*Annuario del lavoro* sulla popolazione, forze di lavoro, retribuzioni contrattuali, costo del lavoro, prezzi ecc. Entrambi questi questionari sono inviati ogni anno.

In ordine all'art.6 b). Comunicazione all'ILO della metodologia utilizzata per la compilazione delle statistiche di cui all'art.13 della convenzione, per quanto riguarda i consumi delle famiglie si fa presente che il disegno di campionamento dell'indagine prevede due stadi di cui il primo è stratificato:le unità di primo stadio sono i Comuni,le unità di secondo stadio sono le famiglie.

In sintesi, il territorio italiano è stato suddiviso in 230 strati in base alla tipologia del Comune, alla sua dimensione geografica e alla Regione di appartenenza.

L'indagine coinvolge complessivamente 476 Comuni, in modo che ognuno dei 230 strati sia rappresentato in ciascun mese dell'anno.

Il disegno di campionamento prevede che siano intervistate circa 28 mila famiglie l'anno, ovvero 2.300 famiglie al mese., residenti nei 230 comuni che di volta in volta partecipano all'indagine. Le 28 mila famiglie da intervistare sono estratte in modo casuale dalle anagrafi di ogni comune campione (4 comuni che, pur non essendo capoluoghi di Provincia, hanno una popolazione residente superiore alla rispettiva soglia regionale di determinazione degli strati).

La raccolta dei dati è affidata ai Comuni campione che hanno il compito di selezionare le famiglie da intervistare, di scegliere, formare, supervisionare e dare assistenza ai rilevatori secondo le modalità e i tempi indicati dall'ISTAT.

Elementi aggiuntivi concernenti la fase di registrazione e controllo dei dati, i coefficienti temporali, la costruzione delle stime e la valutazione del loro livello di precisione, con i relativi dati possono essere ritrovati nella pubblicazione ISTAT- Annuari 2008 "I consumi delle famiglie, Anno 2006", paragrafo 2. La metodologia, la tecnica di rilevazione, la qualità dei dati, pagg.49-67.

Per quanto concerne la metodologia adottata per la rilevazione del reddito delle famiglie, l'indagine campionaria annuale " Reddito e condizioni di vita" è stata effettuata su un campione di 20.982 famiglie (52.772 individui) rappresentativo della popolazione residente in Italia. Le domande hanno riguardato i redditi percepiti nel 2006 e le condizioni di vita 2007, ossia al momento dell'intervista (occupazione, difficoltà economiche, spese per la casa).

Il reddito viene rilevato a livello sia individuale che familiare, attraverso domande dettagliate che consentono di misurarne separatamente le diverse componenti.

A partire dal 2007 la definizione di reddito, armonizzata a livello europeo comprende anche l'affitto figurativo o imputato (il reddito figurativo delle abitazioni occupate dai proprietari) che viene incluso da tutti i Paesi che partecipano al progetto EU-SILC. La nuova metodologia, coerentemente alle decisioni prese di concerto tra EUROSTAT e gli Stati Membri, si basa sulla stima del valore dell'affitto figurativo attraverso modelli econometrici che sfruttano le informazioni derivanti dagli affitti di mercato. (cfr. "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia, Anni 2006-2007, pubblicazione ISTAT - Statistiche in breve - Anno 2008).

Il presente rapporto è stato inviato alle Organizzazioni datoriali e sindacali di cui all'elenco allegato.

#### **ALLEGATI:**

- 1. Tabella riepilogativa sulla fonte dei dati, la periodicità della fonte, la copertura, i riferimenti alle pubblicazioni dell'ISTAT , per ciascun articolo della convenzione.**